Monastero del Lavello Il bar-hotel in cerca di un nuovo gestore

Calolziocorte. Non ha riaperto i battenti con il 2020 Obiettivo è rendere la struttura finalmente autonoma senza che gli azionisti pubblici ripianino i debiti

CALOLZIOCORTE
CHRISTIAN DOZIO

Il nuovo anno è iniziato lasciando qualche perplessità e preoccupazione nei calolziesi abituati a frequentare la zona più bella e suggestiva della città: il bar e l'hotel "Monastero del Lavello", infatti, con gennaio non hanno riaperto i battenti. Sull'ingresso, un avviso: "Si avverte la spettabile clientela che il servizio bar e hotel sarà sospeso dal 1° gennaio 2020 per lavori di manutenzione".

Bilancio in rosso

Non sono interventi di riqualificazione dell'antica struttura, però, quelli che terranno la parte ricettiva del complesso chiusa fino a data da destinarsi: la serrata è infatti legata alla necessità di trovare – tramite bando – un nuovo gestore in grado di rilanciare bar e hotel in un'ottica di sostenibilità economica.

> Si era ipotizzata una collaborazione con il Cfpa di Casargo, presto tramontata

Il quadro finanziario del complesso, infatti, è critico, come già spiegato recentemente dagli amministratori comunali. Il bilancio è sensibilmente in rosso e, dopo che il debito è stato ripianato lo scorso anno, si sta cercando di far quadrare i conti con il nuovo Cda, che si è insediato solo lo scorso giugno ereditando una situazione difficile.

L'obiettivo è rendere la struttura autonoma, in grado di sostenersi da sola senza il bisogno di interventi da parte degli enti pubblici che ne sono "azionisti", ma i problemi che si sono verificati in passato (anche con contrapposizioni dure tra un precedente gestore e la Fondazione) hanno reso tortuosa la strada del definitivo decollo della parte ricettiva del Lavello. La quale, tra l'altro, gode su siti specializzati quali Booking e Tripadvisor di recensioni positive (rispettivamente 8,3 e 4/5).

Dunque, l'attuale Consiglio di amministrazione della Fondazione ha ritenuto opportuno sospendere l'attività di bar e hotel, per procedere nel minor tempo possibile alla pubblicazione di un bando condiviso con l'amministrazione comunale e la Provincia di Lecco.

Entro la primavera

L'obiettivo, naturalmente, è arrivare in breve all'individuazione di un operatore in grado di riaprire entro la bella stagione (al più tardi in primavera, per godere del flusso turistico nel periodo di maggiore attrattività anche per quanto riguarda il nostro territorio).

In passato si era parlato di un possibile affidamento all'Istituto alberghiero Cfpa di Casargo, con il quale si era cercato di avviare una collaborazione, ma questa ipotesi è presto tramontata.

Si guarda quindi a un soggetto privato, che possa finalmente contribuire al rilancio turistico del territorio, facendo perno sulla bellezza dell'ex convento dei padri Servi di Maria, con i chiostri e gli altri spazi che resteranno fruibili secondo le modalità e con i contenuti classici anche in questo periodo di chiusura di albergo e bar.

Il bar-hotel "Monastero del Lavello" è chiuso in attesa di un nuovo gestore

Ma intanto il Comune sistemerà il parcheggio

Il complesso del Lavello da un lato perde (temporaneamente) pezzi importanti, ma dall'altro ne guadagna.

Proprio nei giorni scorsi, infatti, l'amministrazione comunale ha appreso di aver ottenuto un consistente finanziamento dalla Regione, finalizzato alla riqualificazione della grande area antistante il complesso conventuale. Il Pirellone, infatti, concederà all'ente locale circa 70mila euro (pari all'85% dell'importo complessivo, stimato in 80mila euro) per rendere maggiormente ordinato e fruibile l'appezzamento di terreno che sorge proprio fuori dal perimetro dell'ex convento dei Servi di Maria, accanto a via Padri Serviti.

L'area in questione è già utilizzata come parcheggio in occasione delle iniziative che vengono organizzate tra il complesso e il lungofiume (tra eventi culturali e di intrattenimento e il settimanale appuntamento con il mercato del martedì mattina), ma il fondo sterrato si trasforma in fango quando piove e non ne rende ottimale la fruizione. Il progetto messo a punto dall'ufficio tecnico del Comune prevede la creazione di 150 stalli per la sosta, cinque dei quali saranno riservati a portatori di handicap, mentre due avranno dimensioni adatte ad accogliere bus turistici. L'intervento permetterà anche di migliorare l'accesso, attualmente non troppo ampio, mentre il fondo cambierà caratteristiche, pur senza utilizzo di cemento e asfalto. **C. Doz.**